ISTITUTO COMPRENSIVO "G. PASCOLI"
Via Gramsci n. 18 – 48025 RIOLO TERME (RA)
C.F. 90019120394 C.M. RAIC816005 Tel. 0546 77477
PEO: raic816005@istruzione.it PEC:raic816005@pec.istruzione.it
Sito web: https://www.icpascoliriolo.edu.it/

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

ANNO SCOLASTICO 2025/2026



ACCOGLIENZA-INTEGRAZIONE-INCLUSIONE

Ognuno è un genio.

Ma se si giudica un pesce

dalla sua abilità di arrampicarsi sugli alberi, lui passerà tutta la sua vita a credersi stupido.

-Albert Einstein-

PREMESSA

Il Piano per l'Inclusione, documento predisposto dall'Istituzione Scolastica ed integrato nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F), ha origine dal diritto allo studio e dalla personalizzazione dell'insegnamento .

E' un documento dinamico e strumento di riflessione della scuola, nell'ottica del raggiungimento del successo formativo di tutti gli studenti e del benessere psicologico nel contesto scolastico.

Si redige al termine di ogni anno scolastico procedendo ad un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno trascorso in quanto costituisce il fondamento per il lavoro dell'anno successivo al fine di creare un contesto educante dove realizzare concretamente la scuola "per tutti e per ciascuno".

Il suo scopo è di:

1.favorire l'unitarietà dell'approccio educativo e didattico dell'Istituzione Scolastica;

2.garantire la continuità dell'azione educativa e didattica;

3.consentire una riflessione collegiale sulle modalità educative e sui metodi di insegnamento;

4.individuare le modalità di personalizzazione risultate più efficaci in modo da assicurarne la diffusione tra gli insegnanti della scuola e tra scuole diverse;

5.fornire criteri educativi condivisi con le famiglie.

RIFERIMENTI NORMATIVI

- Legge 104/92: legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone portatrici di handicap.
- Legge n.170/2010: nuove norme in materia di Disturbi Specifici di Apprendimento.
- D.M. 5669 / 2011: linee guida per il diritto allo studio di alunni e studenti con DSA.
- Direttiva Ministeriale del 27/12/2012: strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica.
- C.M. n.8/2013: estende il diritto ad un piano personalizzato a tutti gli alunni che presentano bisogni educativi che possono incidere sul rendimento scolastico.
- Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri del febbraio 2014.
- Legge 107/2015: Riforma del Sistema Nazionale d'Istruzione e Formazione e Delega per il Riordino delle Disposizioni Legislative Vigenti.
- Accordo Programma Provinciale (RA) 2016/2020: accordo provinciale per l'integrazione scolastica dei bambini e alunni con disabilità nelle scuola di ogni ordine e grado.
- D.Lgs 66/2017: norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità (a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera C, della legge 107/2015)
- Decreto Interministeriale n. 182 del 29 dicembre 2020: adozione del modello nazionale di Piano Educativo Individualizzato e delle correlate linee guida, nonché modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità, ai sensi dell'articolo 7, comma 2-ter del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66.
- Orientamenti interculturali – Miur, marzo 2022.

PARTE 1- Analisi dei punti di forza e criticità

A) RILEVAZIONE B.E.S PRESENTI

A) **Disabilità certificate** (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	**Scuola dell'Infanzia**	**Scuola primaria**	**Scuola Secondaria di 1^**	**TOTALE**
• Minorati visivi	0	0	0	0
• Minorati uditivi	0	0	0	0
• Minorati psicofisici	5	20	6	31
B) Disturbi evolutivi specifici				
• DSA (Legge 170/2010)	0	6	23	29
• ADHD/DOP	0	2	1	3
• Altro	0	0	0	0
C) Svantaggio (indicare il disagio prevalente)				
• Sociale /altro	0	6	1	7
• Linguistico – culturale	0	17	9	26
TOTALE				
N° PEI redatti nell'a.s. 2025/2026 (per gli alunni con disabilità certificate - Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3 – D.Lgs. 66/2017)	5	22	7	34
N° PDP redatti dai consigli di classe/team docenti in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria nell'a.s. 2025/2026 (per gli alunni con DSA - Legge 170/2010)	0	6	23	29
N° PDP (Patti Formativi) redatti dai consigli di classe/team docenti in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria nell'a.s. 2025/2026	0	23	10	33

B) RISORSE PROFESSIONALI SPECIFICHE

Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in:	Sì/No
Insegnanti di sostegno	Attività personalizzate in classe per promuovere una didattica inclusiva	**Sì**
	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	**Sì**
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	**Sì**
Assistenti educativi	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	**Sì**
	Cura e accompagnamento nelle routine quotidiane e nella cura della persona	**Sì**
	Attività individualizzate	**Sì**
Funzione strumentale	**Funzione strumentale Inclusione** che si occupa di: - coordinamento di tutte le attività inerenti gli alunni L.104 (Scuola dell'infanzia, Scuola Primaria e Scuola Secondaria di 1^); - coordinamento di tutte le azioni rivolte agli alunni DSA. **Funzione strumentale BES** che si occupa di: - coordinamento di tutte le attività inerenti gli alunni BES non italofoni (applicazione delle norme relative all'accoglienza degli alunni stranieri; partecipazione ai tavoli intercultura).	**Sì**

C- COINVOLGIMENTO DOCENTI

Coinvolgimento docenti	Attraverso …	Sì/No
Coordinatori di classe e insegnanti prevalenti di team	- Partecipazione a GLI	**Sì**
	- Partecipazione ai gruppi operativi	**Sì**
	- Rapporti con le famiglie	**Sì**
	- Tutoraggio alunni	**Sì**
	- Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	**Sì**
Docenti con specifica formazione	- Partecipazione a GLI (una rappresentanza)	**Sì**
	- Partecipazione ai Gruppi Operativi (GLO)	**Sì**
	- Rapporti con le famiglie	**Sì**
	- Tutoraggio alunni	**Sì**

	- Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	**Sì**
Tutti i docenti	- Partecipazione a GLI	**No**
	- Partecipazione a GLO	**Sì**
	- Rapporti con le famiglie	**Sì**
	- Tutoraggio alunni	**Sì**
	- Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	**Sì**
	- Osservazione e segnalazione alla famiglia di eventuali difficoltà (in collaborazione con la Funzione Strumentale Inclusione)	**Sì**
Coinvolgimento personale ATA	- Assistenza alunni disabili	**Sì**
	- Collaborazione con i docenti	**Sì**
Coinvolgimento famiglie	- Partecipazione ai Gruppi di Lavoro Operativi per l'Inclusione (GLO)	**Sì**
	- Condivisione PEI e scelte educative	**Sì**
	- Condivisione PDP, patti formativi e scelte educative	**Sì**
	- Informazioni/formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	**Sì**
	- Coinvolgimento in progetti di inclusione	**Sì**
Rapporti con servizi socio-sanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS/CTI	- Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	**Sì**
	- Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati sul disagio	**Sì**
	- Procedure condivise di intervento sulla disabilità	**Sì**
	- Progetti integrati a livello di singola scuola	**Sì**
	- Rapporti con CTS /CTI	**Sì**
Rapporti con privato sociale e volontariato	- Progetti integrati a livello di singola scuola	**Sì**
Formazione docenti	- Strategie e metodologie educativo-didattiche sulla gestione della classe	**Sì**
	- Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	**Sì**
	- Didattica interculturale/italiano L2	**Sì**

	- Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	**Sì**
	- Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, disabilità intellettive, sensoriali, ecc.)	**Sì**

PROGETTI A CARATTERE INCLUSIVO	
Progetto	**A chi è stato rivolto**
LA SCUOLA DI TUTTI E PER TUTTI (Progetto Contenitore)	Alunni dell'Istituto
DIVERSITA' = RICCHEZZA Insieme di iniziative a tema in concomitanza con la Giornata Internazionale delle persone con disabilità (3 dicembre), Giornata dei "Calzini Spaiati" (6 Febbraio) e Giornata Mondiale per la consapevolezza sull'Autismo (2 Aprile)	Alunni dell'Istituto
MEDIAZIONE E FACILITAZIONE LINGUISTICA A cura del gruppo Librazione / Unione Romagna Faentina	Alunni con svantaggio linguistico di origine straniera

-Progetto Inclusione "Fiori di Segni e Colori" Obiettivo principale quello di accompagnare i bambini in un'esperienza visiva e percettiva ispirata al silent book "Fiori!" di Hervé Tullet. Attraverso l'osservazione del libro, i bambini saranno invitati a entrare in un mondo fatto di segni, tracce e colori che, pagina dopo pagina, stimolano immaginazione, curiosità e libertà espressiva. L'attività laboratoriale prevede la realizzazione di un fiore personale, utilizzando materiali differenti come carta velina, fogli plastificati colorati, cartoncini e altri supporti. Ogni bambino potrà così dare forma al proprio fiore, unico e irripetibile, frutto della sua personale interpretazione e del suo modo di vedere e rappresentare il mondo. Il percorso si propone di valorizzare la diversità dei punti di vista, promuovendo la partecipazione attiva, la creatività e l'inclusione all'interno del gruppo sezione.	A TUTTI GLI ALUNNI DELLA SEZ. B INFANZIA DI RIOLO TERME.
"Giochiamo con i colori di Hervé Tullet" Il progetto prende spunto dai libri di Hervé Tullet: "Un libro" e "I colori". *Primo incontro*: lettura animata di "Un libro". I bambini seguono le istruzioni del libro: toccano i punti, soffiano, scuotono. Si prosegue con breve attività motoria in cui si muove il corpo "come i punti" (saltare, girare, cambiare posto). *Secondo incontro*: lettura del brano "I colori" e si prosegue con l'attività "alla scoperta dei colori primari". I bambini sperimentano liberamente i colori e poi li mescolano per scoprire i colori secondari. *Terzo incontro*: creazione di un cartellone a terra o parete sperimentando segni, linee, punti, colori, tracciati liberi. Obiettivi formativi: promuovere la cooperazione e il lavoro di gruppo, sviluppare la motricità fine e grossolana, stimolare la curiosità e la fantasia, favorire l'inclusione.	A TUTTI GLI ALUNNI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA SEZ.A DI RIOLO TERME

“Il Giardino dell’Amicizia Attività :Lettura del libro “Il piccolo seme” di Eric Carle, seguita da una conversazione guidata sui temi della crescita, della cura e dell’amicizia. Successivamente si propone un laboratorio creativo con materiali di recupero: ogni bambino realizza il proprio fiore dell’amicizia con l’utilizzo di materiali di riciclo. I fiori vengono poi uniti per creare una grande composizione collettiva: “Il Giardino dell’Amicizia”, simbolo del gruppo, dell’unicità e del crescere insieme. All’interno del nostro giardino pianteremo un seme dell’amicizia (un fagiolo) che vedremo crescere durante l’anno scolastico . L’attività si conclude con un momento di condivisione in cui ciascun bambino presenta il proprio fiore.	A TUTTI GLI ALUNNI DELLA SCUOLA DELL’INFANZIA DI RIOLO TERME SEZ.C.
“Un racconto da brividi” Rappresentazione a modo nostro della storia di “Cornabicorna”. Primo incontro: lettura del libro (o visione della lettura su Youtube). Secondo incontro: proviamo i travestimenti, decidiamo i personaggi e proviamo a "metterla in scena". Terzo incontro: divisi a piccoli gruppi i bambini racconteranno la storia ad una parte dei compagni della classe. Ogni volta che si dice il nome della strega i bambini dovrebbero applaudire. Quarto incontro: raccontiamo questa storia all’altra parte dei compagni rimasti della classe. L'obiettivo è quello di favorire le capacità di ascolto e attenzione attraverso uno strumento ludico.	A TUTTI GLI ALUNNI DELLA CLASSE 1A SCUOLA PRIMARIA DI CASOLA VALSENIO

Cresciamo insieme: un seme per ognuno. Attraverso la semina e la cura di una piantina si punta alla sperimentazione di un'attività concreta, sensoriale e gratificante. Attraverso la cura di un piccolo seme che cresce, ogni bambino sperimenta il valore dell'attesa, della responsabilità e della collaborazione. Il progetto diventa così un'occasione per "far fiorire" anche le relazioni e la partecipazione di tutti, in un contesto sereno e inclusivo. Fasi di elaborazione: 1. **Introduzione al tema.** Conversazione e osservazione di immagini e video sul ciclo della vita delle piante. **2. Semina.** Ogni bambino sceglie un seme (es. fagiolo, girasole, lenticchia) e lo pianta nel proprio vasetto. **3. Cura quotidiana.** Annaffiatura, esposizione al sole, osservazione dei cambiamenti. **4. Registrazione delle osservazioni.** Con disegni o foto, in un piccolo diario di classe o personale, si annotano le osservazioni rilevate. **5. Condivisione.** Racconto finale dell'esperienza, esposizione dei vasetti o realizzazione di un piccolo cartellone.	A TUTTI GLI ALUNNI DELLA CLASSE 1^A DELLA SCUOLA PRIMARIA DI RIOLO TERME.

“Ti ascolto… mi ascolti?” Obiettivo: Sensibilizzare gli alunni della classe alla capacità di ascoltare (ascolto dell’adulto, ascolto del compagno). ATTIVITA’: Riconoscimento del timbro della voce di un compagno senza utilizzare la vista (il primo compagno è girato di schiena, l’altro dice una parola alle sue spalle). Racconto di una storia con lo strumento Kamishibai. Gioco incentrato sull’ascolto.	A TUTTI GLI ALUNNI DELLA CLASSE 2A SCUOLA PRIMARIA CASOLA VALSENIO.

TITOLO: DIVERSA-MENTE Il progetto è rivolto agli alunni di classe 2A della Scuola Primaria di Riolo Terme ed è centrato sul tema della diversità come valore e inclusione come atto quotidiano. In continuità con il progetto realizzato l'anno precedente, i bambini hanno modo di familiarizzare quotidianamente con gli strumenti della comunicazione visiva, per immagini e simboli, utilizzati in classe e avranno modo di riflettere sul tema della diversità e inclusione anche in occasione della Giornata Mondiale della Disabilità del 3 dicembre, quando sarà possibile collegare il nostro percorso ad eventuali azioni pensate in Istituto. <u>Primo incontro in aula:</u> visione di un cortometraggio animato per approfondire il concetto di BARRIERA. Nel video senza parole la malattia di un bambino progredisce diventando invalidante fino ad allontanarlo dal gruppo dei pari. Ma le barriere non sempre sono reali e si abbattono grazie alla determinazione e alla sensibilità dei protagonisti. <u>Secondo incontro in palestra:</u> diverso da chi? Gioco di movimento in cui i bambini sono chiamati a schierarsi da una parte o dall'altra rispetto ad una linea rossa, definendo due squadre distinte e separati. Ogni scelta da fare fa guadagnare un colore sulla maglia. Dopo diverse scelte da fare i bambini scoprono di far parte di gruppi sempre diversi, chi era avversario diventa amico e viceversa…. tanto da non riuscire più a vedere una separazione netta tra noi e l'altro. <u>Terzo incontro, in biblioteca:</u> lettura animata, a tema, in collaborazione con la biblioteca comunale per ragazzi. Scoperta dei libri sul tema della diversità.	A TUTTI GLI ALUNNI DELLA CLASSE 2^A DELLA SCUOLA PRIMARIA DI RIOLO TERME.

Titolo: “Le stagioni delle emozioni” Un progetto dedicato alla scoperta delle emozioni attraverso musica ed esperienze sensoriali. Si tratta di un progetto della durata di 4 giornate, durante le quali verranno riprodotte in classe le “Quattro Stagioni” di Antonio Vivaldi (una per ogni giornata), che fungono da filo conduttore per la scoperta delle quattro emozioni che queste rappresentano (gioia, rabbia, calma, paura). Durante le giornate, oltre all’ascolto musicale, verranno presentati agli alunni diversi oggetti e materiali da manipolare che possono ricondurre alla specifica emozione trattata, per aiutare anche i bambini con disabilità nel riconoscimento ed associazione. Verrà inoltre realizzato un cartellone delle emozioni che sarà appeso in classe, con l’utilizzo di vari materiali.	A TUTTI GLI ALUNNI DELLA CLASSE 2^B.
LA SPIAGGIA DEI VALORI Come ogni anno le classi si aderisce al progetto “INSIEME A TE: LA SPIAGGIA DEI LAVORI” attraverso la creazione di un elaborato artistico a tema inclusivo (regole e tempistiche ancora da definire) che verrà esposto presso l’omonimo stabilimento balneare a Punta Marina.	A TUTTI GLI ALUNNI DELLE CLASSI 3^B E 3^C DELLA SCUOLA PRIMARIA DI RIOLO TERME

TITOLO: SENZA BARRIERE Il progetto in continuità con quanto emerso nel percorso realizzato l'anno precedente, sarà focalizzato sul tema delle BARRIERE, reali o solo percepite, negli altri o in sé stessi. Ognuno ha il proprio ostacolo… e il proprio modo per oltrepassarlo.a partire dalle riflessioni durante la giornata mondiale della Disabilità del 3 dicembre, avranno l'intento di riflettere sulle barriere individuali percepite o osservate dagli altri. Primo incontro: visione del video animato Accadere cose meravigliose - YouTube Dopo la visione si giocherà a scoprire similitudini e differenze con le nostre realtà. I nostri limiti e le nostre specializzazioni. Secondo incontro: CON I TUOI OCCHI. Visione del corto la disabilità con gli occhi di un bambino https://www.centrostudiaffido.it/video/disabilita-occhi-bambino Animazione giocosa su come ci vedono gli altri. I bambini selezionano il nome di un loro compagno e scelgono alcune immagini e parole che lo descrivono. (qualità e limiti). Le immagini saranno incollate sulle lenti di grandi occhiali. I bambini indosseranno gli occhiali e scopriranno come li vedono i loro compagni e si prova insieme a definire (disegnare) il proprio ostacolo. Terzo incontro: OLTRE L'OSTACOLO. Come superare ostacoli e barriere con creatività. Ogni bambino pesca il biglietto con su scritto un ostacolo/ limite individuato (non il suo).Si inventano modi per superarlo.	A TUTTI GLI ALUNNI DELLA CLASSE 3A SCUOLA PRIMARIA DI CASOLA VALSENIO.

TITOLO: laboratorio di cucina. Si tratta di un'opportunità per consentire agli alunni di vivere esperienze non svolte generalmente a casa, vista la realtà difficile del CAS. Obiettivi: -ascoltare, leggere e comprendere le fasi dei procedimenti per cucinare; -accrescere la curiosità, la capacità di attenzione; -interagire e cooperare con i compagni; -rispettare i tempi e le modalità di lavoro; -comprendere l'uso degli strumenti da utilizzare; -conoscenza di testi regolativi per le ricette; -rielaborazione dell'esperienza attraverso foto, elaborati da leggere e comunicare in classe.	A TUTTI GLI ALUNNI DELLA CLASSE 4^B DELLA SCUOLA PRIMARIA DI RIOLO TERME.
Titolo: IL RISPETTO CHE CI UNISCE Un progetto inclusivo pensato per una classe numerosa e che presenta al suo interno molte culture diverse. Attraverso varie attività i bambini imparano come le parole, le azioni e i gesti influenzano il rapporto con gli altri e viene promosso un dialogo sano e rispettoso, che mira ad aiutare anche l'ampliamento del vocabolario dei numerosi bambini stranieri presenti in classe.	A TUTTI GLI ALUNNI DELLA CLASSE 5^B DELLA SCUOLA PRIMARIA DI RIOLO TERME.
"Cuciniamo per gli amici" Preparazione della merenda da consegnare ai compagni Obiettivi apprendimento: -promuovere l'autonomia personale; -promuovere la partecipazione sociale; -sviluppo abilità cognitive, linguistiche e motorie.	A TUTTI GLI ALUNNI DELLA 2A-2B SECONDARIA DI PRIMO GRADO DI CASOLA VALSENIO.

"Progetto orto, coltiviamo in cassetta" Si ripropone, dopo il successo nell'anno scolastico scorso, la realizzazione di un orto in cassetta, con la semina di alcune piantine e la creazione dell'orto.	A TUTTI GLI ALUNNI DELLA 2A-2B SECONDARIA DI PRIMO GRADO DI CASOLA VALSENIO.
UNA SCUOLA IN CAA	Tutti i plessi di Riolo Terme
Progetto DSA Somministrazione di prove concordate per una prima individuazione dei Disturbi Specifici di Apprendimento	2^A/ 2^B Scuola Primaria Riolo Terme e 2^A Scuola Primaria Casola Valsenio
COLLABORAZIONE CON L'ASDD Anche quest'anno sarà attivata una collaborazione con l'Associazione Sportiva Dilettantistica Disabili (ASDD) per l'attuazione di 12 incontri di acquaticità presso la piscina termale di Riolo Terme. L'associazione promuove anche un progetto motorio di 6 incontri annuali, coinvolgendo a piccoli gruppi i bambini con disabilità e i compagni.	Progetto rivolto a 6 alunni della Scuola Primaria di Casola Valsenio e Riolo Terme. Scuola dell'infanzia Riolo Terme-sez.A-B-C

PARTE 2 - Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per l'A.S.2025/2026

1. Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo
Obiettivi ❖ Incremento della condivisione dei percorsi educativo-didattici da parte di tutti i docenti (scuola integrata). ❖ Introduzione del modello bio-psico-sociale della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF) adottato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) nell'ambito del nuovo Profilo di Funzionamento. ❖ Strutturazione di setting inclusivi, di spazi dedicati agli interventi didattico-educativi. ❖ Incremento dei curricoli inclusivi nelle scuole dell'Istituto. ❖ Organizzazione delle risorse interne finalizzate agli interventi sugli alunni non italofoni.

Dirigente Scolastico – E' il garante del processo di inclusione e a tal fine riceve la diagnosi consegnata dalla famiglia, la acquisisce al protocollo e la condivide con la Funzione Strumentale Inclusione e il rispettivo Team docente/Consiglio di classe. Attraverso il PI (Piano per l'Inclusione) e il GLI è garante della valutazione annuale delle criticità e dei punti di forza, dell'analisi degli interventi operati nell'anno trascorso e della messa a punto degli interventi correttivi che saranno necessari per incrementare il livello di inclusione e di funzionamento dell'Istituto. Detta i criteri generali e formula ipotesi di utilizzo delle risorse. Assicura il reperimento degli ausili nel caso di precise esigenze dell'alunno. Formula la richiesta dell'organico di sostegno, convoca e presiede i GLHI/GLI. Viene informato costantemente dalla Funzione Strumentale Inclusione di tutti gli alunni con BES. Promuove attività di formazione/aggiornamento per il conseguimento di competenze specifiche diffuse. Promuove e valorizza progetti mirati, individuando e rimuovendo ostacoli, nonché assicurando il coordinamento delle azioni (tempi, modalità, finanziamenti). Definisce, su proposta del Collegio dei Docenti, idonee modalità di documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati di alunni e studenti con DSA. Gestisce le risorse umane e strumentali. Attiva il monitoraggio relativo a tutte le azioni messe in atto, al fine di favorire la riproduzione di buone pratiche e procedure. Svolge attività di coordinamento fra tutti i soggetti coinvolti.

Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI, previsto dal D. Lgs. 66/2017)
Il GLI, presieduto dal Dirigente Scolastico, è composto dalla Funzione Strumentale Inclusione, da docenti curricolari, docenti di sostegno, dagli specialisti dell'AUSL. Ha il compito di supportare il Collegio Docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'Inclusione, e i docenti contitolari e i Consigli di classe nell'attuazione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI). In sede di definizione e attuazione del Piano di Inclusione, il GLI si avvale della consulenza e del supporto dei genitori. Il GLI collabora con le istituzioni pubbliche e private presenti sul territorio; valuta il livello di inclusività dell'Istituto e promuove azioni di miglioramento per superare eventuali criticità.
Consiglio d'Istituto. Ha il compito di favorire l'adozione di una politica interna della scuola capace di garantire e realizzare il processo di inclusione scolastica.
Funzione Strumentale Inclusione.
Svolge i seguenti compiti:
- coordinamento Gruppo di Lavoro per l'inclusione e insegnanti di sostegno;
- censimento alunni BES e DSA;
- rapporti con il territorio (USR, AUSL, Servizi Sociali, coop.ve educatori, CrH&S);
- richieste e censimento sussidi didattici per l'inclusione;
- predisposizione documentazione d'Istituto;
- divulgazione normative e circolari relative all'inclusione;
- organizzazione iniziative di formazione per docenti;
- collaborazione con la segreteria per le pratiche relative ad alunni BES e DSA;
- si interfaccia con i docenti per le problematiche relative agli alunni BES e DSA;
- redazione Piano d'Istituto per l'Inclusione (in collaborazione con il GLI).

Funzione Strumentale BES:
- partecipazione al Tavolo Interistituzionale per l'Intercultura;
- coordinamento delle attività di mediazione culturale/linguistica e di insegnamento della lingua italiana come L2.

Consigli di classe/Team docenti. Articolano la progettazione degli interventi didattico educativi, nell'ambito di quanto previsto dal Collegio dei Docenti, organizzando l'insegnamento in funzione dei diversi stili di apprendimento, adottando strategie didattiche diversificate in relazione ai reali bisogni degli alunni. I Consigli di Classe/Team docenti individuano i casi in cui è necessario adottare una programmazione personalizzata, anche in assenza di una certificazione sanitaria; elaborano i PEI per gli alunni con disabilità e i PDP per gli altri alunni con BES e con DSA; collaborano ed intrattengono rapporti con le famiglie.
AUSL. Si occupa degli aspetti diagnostici e riabilitativi degli alunni con disabilità, con problemi di sviluppo globali e specifici, comportamentali, emozionali, con disturbi psicopatologici, attraverso funzioni di valutazione e di presa in carico. Redige le certificazioni cliniche ed elabora i profili di funzionamento previsti entro i tempi consentiti; risponde agli adempimenti di legge in merito alla disabilità e all'inclusione scolastica; fornisce, nei limiti consentiti e con le modalità concordate, informazioni e consulenza ai docenti degli alunni segnalati sulle rispettive problematiche, sui relativi bisogni speciali e sull'orientamento e/o linee guida all'intervento; collabora, insieme a scuola e famiglia, al progetto didattico/formativo più adeguato per l'alunno.
Servizi Sociali. Viene affidato loro il compito di ricevere le segnalazioni da parte della scuola e di rendersi disponibili ad incontrare le famiglie; su richiesta della famiglia, coordinano, con la scuola, l'attivazione di strumenti utili al sostegno; attivano autonomamente o su segnalazione della scuola le procedure previste qualora si rilevino situazioni di particolare difficoltà o fatti di rilevanza giudiziaria o penale.

2.Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

L'Istituto si impegna ad organizzare corsi di formazione (anche in collaborazione con enti, associazioni…) e promuovere l'auto- aggiornamento per tutti i docenti con l'obiettivo di:

- informare sulle normative relative ai DSA e BES;
- far acquisire metodologie didattiche che permettano di favorire l'apprendimento degli alunni con Bisogni Educativi Speciali;
- promuovere l'utilizzo delle nuove tecnologie.

La scuola predisporrà momenti di scambio e confronto tra docenti, dietro proposta dei diversi gruppi di lavoro che si occupano dell'inclusione a tutti i livelli, il cui compito sarà quello di individuare percorsi e metodologie che favoriscano l'integrazione.

3.Criteri condivisi per la valutazione dei percorsi personalizzati

Il P.E.I. (comprensivo del Profilo Dinamico Funzionale) e il P.D.P. vengono completati all'inizio di ogni anno e durante i mesi scolastici.

Per gli alunni certificati secondo la ex. Legge 104/1992, è previsto che gli insegnanti di sostegno completino la parte del Pei relativa alla verifica finale, ipotizzino gli interventi necessari per garantire il diritto allo studio e alla frequenza e avanzino proposte per il progetto educativo dell'anno scolastico successivo, da condividere con il team docente, oltre a stilare naturalmente i documenti di valutazione.
Al termine dei cicli scolastici, inoltre, viene compilato il documento relativo alla certificazione delle competenze
Si metterà in atto una valutazione formativa, cioè una valutazione che si focalizzerà sui progressi raggiunti dagli alunni, sui loro punti di forza, sui processi e non solo sulla performance, tenendo conto del livello di partenza. Le strategie di valutazione degli

apprendimenti e degli esiti saranno calibrate in base agli obiettivi iniziali previsti nel P.E.I. o nel P.D.P. assicurando attenzione alla coerenza delle previsioni iniziali, nonché alle modifiche in itinere. Attraverso la valutazione si dovrà analizzare, altresì, l'efficacia degli strumenti compensativi e delle misure dispensative adottate durante l'anno scolastico. Nel valutare il rendimento scolastico, i docenti dovranno tener in debito conto, oltre ai livelli di partenza degli alunni con BES, il grado di inclusione raggiunto e il livello dell'impegno mostrato nell'acquisizione delle conoscenze e delle competenze.
Valutare un alunno in difficoltà coinvolge in modo responsabile sia il singolo docente che il team docente/consiglio di classe nella sua interezza. Pertanto, si adotteranno sistemi di valutazione programmati e condivisi. Ove necessario, il Consiglio/Team di Classe potrà adottare una valutazione differenziata, opportunamente formalizzata nel PEI o nel PDP, che tenga conto delle effettive capacità, potenzialità, punti di partenza e crescita dei singoli alunni.
I Consigli/Team di classe concorderanno e individueranno, in base alle discipline, i contenuti e le competenze, stabiliranno modalità di verifica che prevedano prove individualizzate, calibrate anche su obiettivi minimi, adottando strategie di valutazione coerenti con le prassi inclusive. Per gli alunni con BES si dovrà tener conto degli strumenti compensativi indicati nei PDP. Per gli alunni con DSA vi sarà la possibilità di effettuare valutazioni che privilegiano le conoscenze e le competenze di analisi, sintesi e collegamento piuttosto che la correttezza formale. Saranno previste verifiche orali a compensazione di quelle scritte (soprattutto per la lingua straniera). Si farà uso di strumenti e mediatori didattici nelle prove di verifica sia scritte che orali (mappe concettuali, mappe mentali). Per gli alunni con disabilità si terrà conto della collaborazione dell'intero Consiglio di Classe per definire gli obiettivi da raggiungere insieme al docente specializzato. Per gli alunni con BES in particolare sono previste interrogazioni programmate, con diversa modulazione temporale, prove strutturate, prove scritte programmate.
Per quanto riguarda la partecipazione alle prove INVALSI, per gli alunni ex L.104, verranno privilegiate le modalità di somministrazione più simili alle consuetudini didattiche degli alunni interessati. Si terrà debitamente conto delle apposite note, che ogni anno l'INVALSI pubblica, riguardanti lo svolgimento delle prove per gli alunni con B.E.S.
La valutazione delle criticità e degli elementi positivi del Piano per l'Inclusione avverrà in itinere e a fine anno scolastico; di conseguenza si andranno a potenziare le parti deboli. Ogni intervento della Commissione verrà documentato e motivato e sarà di supporto per fornire consulenza su strategie e metodologie sulla gestione delle classi. L'elemento protagonista dell'azione educativa scolastica sarà il diritto all'inclusione e all'apprendimento degli alunni.

4.Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Docente di sostegno: è un insegnante in possesso di specializzazione per le attività di sostegno, che viene assegnato alla classe in cui è inserito almeno un alunno con disabilità. Ha il compito di :
-promuovere il processo di integrazione dell'alunno nel gruppo classe attraverso corrette modalità relazionali;
-partecipare alla programmazione educativo-didattica della classe;
-supportare il consiglio di classe/team docenti nell'assunzione di strategie e tecniche;
-curare i rapporti con tutte le figure che ruotano intorno all'alunno (docenti di classe, figure professionali, genitori, specialisti, operatori AUSL...);

-facilitare l'integrazione tra pari attraverso il proprio contributo nella gestione del gruppo classe.

GLO (Gruppo di Lavoro Operativo): istituito con L.104/92, opera all'interno dei consigli /team docenti di classe dove sono presenti alunni che necessitano di sostegno. E' presieduto dal Dirigente Scolastico o dalla Funzione Strumentale Inclusione ed è composto dagli insegnanti curricolari e di sostegno, dagli operatori AUSL, dagli assistenti educativi, dai genitori ed eventualmente dagli esperti privati richiesti da questi ultimi. Ha il compito di redigere il PEI nei primi mesi dell'anno scolastico (corredato di PDF con l'avvio di un nuovo ordine di scuola e al termine del percorso), monitorare la qualità degli interventi didattici, verificare l'attività dell' integrazione scolastica e garantire la continuità dei percorsi nei diversi ordini di scuola.

Assistenti educativi: la legge 104 del 1992, legge quadro, ribadisce all'art. 13 comma 3 "l'obbligo per gli enti locali di fornire l'assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale degli alunni con handicap fisici e sensoriali" inseriti nelle scuole di ogni ordine e grado, richiamando gli adempimenti derivanti dall'art. 42 e 45 del DPR 616 del 1967. Gli assistenti educativi concorrono a realizzare l'inclusione scolastica del bambino con disabilità svolgendo le funzioni inerenti all'area educativo-assistenziale al fine di sviluppare l'autonomia fisica e cognitiva, gli aspetti relazionali e comunicativi.

5.Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

L'Istituto collabora con i seguenti servizi esterni presenti nel territorio:

-AUSL
-CTS Ravenna - CRH&S Faenza
-Associazione ANACLETO
-Associazione ZeroCerchio
-Centro per le famiglie (Unione dei Comuni della Romagna Faentina)
-Servizi Comunali e Privati presenti nel territorio (Biblioteca comunale, "Granello di Senapa"...)
-ASDD - Associazione Sportiva Dilettantistica Disabili di Faenza
-Cooperative di servizio che si occupano dei Centri di Accoglienza Straordinaria (CAS).

6.Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia è una risorsa fondamentale per l'integrazione scolastica: fornisce, attraverso un dialogo aperto e costruttivo, informazioni che concorrono alla costruzione del progetto educativo individualizzato. La partecipazione garantisce nel tempo la continuità delle azioni educative intraprese e rende l'apprendimento del bambino una esperienza più facile e coerente.

Una collaborazione operativa si persegue lavorando, con le diverse competenze e ruoli, per uno stesso obiettivo, a casa e a scuola. Per garantire ciò sono organizzati colloqui individuali con gli insegnanti e assemblee di classe con frequenza correlata all'ordinaria ripartizione dell'anno scolastico. Oltre a questi momenti ve ne possono essere altri straordinari, secondo le specifiche necessità. I genitori partecipano anche a tutti gli incontri che la scuola effettua con gli specialisti dell'ASL. Alcuni genitori, inoltre, partecipano, come consulenti, ai gruppi di lavoro per l'inclusione (GLI) .

7. Principi guida per la piena attuazione del Piano dell'Inclusione

Il Piano dell'Inclusione trova la sua piena attuazione nel concetto di "scuola integrata", una scuola dialogante fondata sulla personalizzazione degli interventi educativi.

Finalità:

- definire pratiche condivise all'interno dell'Istituto in tema di accoglienza e integrazione/inclusione;
- facilitare l'ingresso degli alunni con BES nel sistema scolastico e sociale nel quale saranno inseriti;
- realizzare l'inclusione, sviluppando le abilità sociali e comunicative dell'alunno;
- promuovere iniziative di collaborazione tra scuola, reti di scuole, comune, enti territoriali, AUSL;
- favorire un clima d'accoglienza nella scuola e rimuovere gli ostacoli alla piena integrazione;
- entrare in relazione con le famiglie.

La continuità dei percorsi educativi, sia in orizzontale che in verticale tra i diversi ordini di scuola, è determinante per la crescita personale e formativa dell'alunno, pertanto sarà compito della scuola garantire uno sviluppo armonico e integrato tra i percorsi curricolari della classe e i piani individualizzati.

Il rilevamento delle difficoltà oggettive dell'alunno nei campi dell'apprendimento condurrà alla compilazione dei seguenti documenti:

- PEI (Piano Educativo Individualizzato) per gli alunni con disabilità certificata (L. 104/92 e D.Lgs 66/2017);
- PDP (Piano Didattico Personalizzato) per gli alunni con DSA certificata (L. 170/2010).

Per gli alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA), oltre all'uso di una didattica individualizzata e personalizzata, è prevista l'introduzione, per ciascuna materia, di:

-**strumenti compensativi**, ovvero strumenti didattici e tecnologici che sostituiscono o facilitano la prestazione richiesta nell'abilità deficitaria;

-**misure dispensative,** ovvero quegli interventi che consentono all'alunno di non svolgere alcune prestazioni che, a causa del disturbo, risultano particolarmente difficoltose e che non migliorano l'apprendimento.

La Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 e la C.M. 8 del 06/03/2013 ricordano che "ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali, per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta". Tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi (come ad es. una segnalazione degli operatori dei servizi sociali), ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche.

- Per tutti gli alunni BES non certificati viene completato il PDP predisposto dall'Istituto.

Per questi alunni, e in particolare per coloro che sperimentano difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana, per esempio alunni di origine straniera di recente immigrazione, verranno attivati, nel nostro Istituto, percorsi individualizzati e personalizzati, oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative.

8.Risorse esistenti e loro valorizzazione

Ogni intervento terrà conto delle risorse in essere nell'Istituto; si cercherà di valorizzare le competenze individuali di tutti i componenti della comunità educante, incoraggiando l'iniziativa personale se finalizzata all'arricchimento dell'offerta formativa.

Criteri per l'assegnazione delle ore di sostegno agli alunni disabili

Le ore di sostegno sono assegnate alla scuola che le impiega nei progetti educativi e formativi previsti per ogni alunno. Le ore di deroga sono corredo del singolo alunno e non

possono essere diminuite rispetto all'assegnazione. Al termine di ogni grado di scuola, le ore in deroga vengono annullate e, qualora sia necessario, vanno richieste nuovamente.
La scuola indica di seguito alcuni opportuni criteri di assegnazione di seguito riportati.
1. Valutazione della gravità desunta dalla Certificazione per l'Integrazione Scolastica (CIS) e dalla Diagnosi Funzionale (DF);
2. considerazione delle risorse assegnate dall'ente locale all'alunno;
3. risorse assegnate complessivamente alla classe laddove sono presenti più alunni disabili;
4. complessità del gruppo classe (con particolare attenzione alla durata del tempo scuola sia della classe sia dell'alunno, al numero di alunni per classe, alla presenza di più alunni con disabilità nella stessa classe, alla presenza di alunni con particolari difficoltà di apprendimento (es. con DSA o con BES, con problematiche affettivo-relazionali, deprivazione socio-culturale);
5. supporto ai nuovi inserimenti con particolare attenzione alle nuove certificazioni.

9.Utilizzo delle risorse aggiuntive

L'Istituto favorirà l'attivazione di progetti di recupero e consolidamento attraverso l'utilizzo delle ore di potenziato. Tali progetti verranno principalmente rivolti agli alunni Bes non certificati, in particolare a coloro che presentano difficoltà linguistiche e agli alunni DSA ,con attivazione di percorsi dedicati all'apprendimento delle discipline attraverso strumenti compensativi.
Ulteriore risorsa utilizzata sarà quella derivante dai percorsi di Mediazione e Facilitazione Linguistica, promossi dal Centro per le Famiglie dell'Unione dei Comuni della Romagna Faentina e condotti dal Gruppo Librazione. Tali progetti saranno rivolti agli alunni neo arrivati e agli alunni stranieri con difficoltà linguistiche.

"Ogni diversità è ricchezza: compito dell'educatore è quello di trovare gli strumenti adatti per dare luce ad ognuno nella sua unicità"

Andrea Canevaro